



×

DANIELE SIGALOT

Rassegna Stampa

Daniele Sigalot
MASTER OF MISTAKES

La Galleria Nazionale, Roma

Febbraio 2022

21 febbraio 2022 - 18:29:38

PAESE: Italia

PROGRAMMA: TG2 - Daniele Sigalot. MASTER OF MISTAKES, La Galleria Nazionale, Roma, 2022.

DURATA: 00:01:44

Servizio di Tommaso Ricci





Tg 2

02/21/2022: RAI 2 □ ITRAI2

Tg2 □ Notizie

... parlare della nostra identità, perché costituisce fattore parlare della nostra identità, perché costituisce fattore di coesione e di un intero popolo. di coesione e di un intero popolo. Adesso occupiamoci invece di un artista Daniele Adesso occupiamoci invece di un artista Daniele Cig lotto, che espone in questi giorni Cig lotto, che espone in questi giorni alla galleria nazionale d' arte alla galleria nazionale d' arte Moderna a Roma servizio di Tommaso Ricci, l' America è stata scoperta per errore la penicillina, un po' per caso, insomma, dagli sbagli possono sortire grandi imprese grandi sorprese e dal suo personale cumulo di pecche di ripensamenti, l' artista Daniels Gallotta ha tratto l' opera master mister X, il signore degli errori, esposti in una sala della galleria d' arte moderna a Roma una gigantesca sfera bianca di foglia, accartocciati reperti idea abortite gettata nel cestino. Ovviamente queste che sembrano fogli di carta, accartocciati muta dell' alta non sono un la loro natura CartaSi bugiarda perché sono nostri. Sono fogli di alluminio rialzi fissato in maniera tale da da sembrare cartacei impulso trasfigura ante dell' arte diventa simbolo della capacità umana di farsi carico di insensatezze sul personale del mondo di convertirle in una forma di armonica bellezza, una sorta di energetiche speranza, emanava quest' opera che proclama in un certo senso che non esistono di Pulici sentieri interrotti di selfie uscita, bensì che l' insieme di smarrimenti debolezze imperfezioni può ben grazie, tipica della creazione artistica, commutare sic di nuovo forza nuovo sguardo nuovo, prospetti ed ora via colleghi di RaiSport, prossimo Tg2 alle 20 e 30 buona serata. Boom di Buonasera, buonasera a tutti voi darei sport in primo piano la copertina, montata da Luca Zanolì, dopo la chiusura dei giochi olimpici invernali di Pechino la maniera, come avete visto, è arrivata in Italia ed è già cominciata la corsa verso Milano Cortina 2026 il presidente del Coni, Giovanni Malagò è consapevole delle proprie responsabilità, emozioni, aspettative nelle parole dei due Sindaci sala Ghedina, il appunto con Stefano d' Agostini, oggi qui a Malpensa siamo c'è una piena consapevolezza del senso del dovere che abbiamo tutti quanti. Questa profonda consapevolezza di responsabilità uguale per tutti deve essere molto chiara, molto forte, perché abbiamo gli occhi del mondo addosso. Archiviata a Pechino 2022 comincia lungo viaggio verso Milano Cortina 2026 insieme alla bandiera olimpica a Malpensa sono arrivati gli ultimi atleti della spedizione azzurra Arianna Fontana Francesca Lollobrigida, Federica Brignone e amo smorzano 8 medaglie in 4 a rappresentare l' Italia a casa nostra, dicono gli azzurri sarà un onore, un sogno da 4 anni non solo gli atleti, ma tutto il Paese si metterà in gioco per realizzare un' Olimpiade all' altezza delle aspettative, a partire dai due comuni che ospiteranno il Grande evento oggi nostro cancelletto di partenza, giusto per essere in termini sportivi, quindi abbiamo veramente necessità che le istituzioni ci siano vicine e siccome i 5 cerchi sul così iconici credo che con i tempi giusti, non oggi. Ma veramente bisogno, imbandierate la città farà vedere il simbolo per quello sarà molto importante la Valtellina con a Bormio e Livigno sarà in primo piano i giochi olimpici invernali di Milano Cortina 2026 come si prepara a questo grande evento sportivo. Siamo andati a curiosare condonata Janet l' entusiasmo di Bormio, il passaggio dalla Cina la bandiera a 5 cerchi, Olimpiadi ...





Lo scienziato portoghese condensa in un volume ogni aspetto dell'**intelligenza biologica** che caratterizza gli organismi viventi

Corpo e sentimento Il romanzo di Damásio

di EDOARDO BONCINELLI

Il libro di saggistica più ghiotto è quello nel quale un grande autore si misura con un grande tema. Se poi lo fa partendo da un punto di vista veramente originale, si raggiunge una piccola vetta del pensiero e della riflessione difficilmente uguagliabile e molto godibile. Non capita spesso ma capita, anche se poi tutte le classifiche di vendita vengono dominate dai romanzi. António Damásio che parla della coscienza può rappresentare più che degnamente uno di questi casi. Vediamo ad esempio *Sentire e conoscere* pubblicato da Adelphi. Damásio è un famoso neurobiologo portoghese, dotato per la narrazione e la scrittura, che ci ha parlato di vari aspetti del sistema nervoso in diversi libri di successo. Quasi tutti sono centrati sulla coscienza, uno dei problemi più affascinanti ma anche più difficili da affrontare.

Una prelibatezza dunque, ma con due «ma». Da una parte sta la considerazione che su questo tema il nostro ha già scritto tanto, così che ci viene da chiederci se avrà ancora cose interessanti da dire. Dall'altra non si può non notare che in questi anni i libri sulla coscienza si sono moltiplicati e si prova quasi un fastidio nell'accingersi a leggerne un altro ancora. Questi libri offrono versioni diverse dell'origine e delle funzioni della coscienza, versioni tutte molto interessanti e ingegnose, se non geniali.

Ma eccoci al colpo di scena: questo libro parlerà solo di aspetti concettuali profondi del tema e farà una sorta di sintesi della storia universale della vita e della sua percezione, così che veramente potrà essere letto da chiunque, anche da chi è quasi digiuno dell'argomento. Basta che sia disposto a riflettere «con mente pura». Apprendiamo nell'introduzione che questa precisa scelta di campo è stata compiuta in risposta a una sollecitazione abbastanza esplicita da parte dell'editore committente. E vediamo.

«Qualsiasi teoria cerchi di spiegare l'esistenza delle menti e della coscienza ignorando il sistema nervoso è destinata al fallimento... D'altra parte, qualsiasi teoria si appoggi esclusivamente sul sistema nervoso... è destinata a fallire anch'essa». Questo vuol





► 13 febbraio 2022

essere un po' il messaggio profondo dell'opera.

Damásio insiste, cioè, sull'assoluta centralità del corpo in tutti questi vissuti. Non è una novità, come

non è una novità l'importanza che l'autore dà ai sentimenti nel processo di affermazione della coscienza. Sono cose note, ma la loro riproposizione emerge con grande naturalezza dall'approccio scelto. Le pietre miliari di questo cammino sono il Corpo, i Meccanismi omeostatici e i Sentimenti. «Gli uomini prima sentono senz'avvertire, dappoi avvertiscono con animo perturbato e commosso, finalmente riflettono con mente pura», aveva già detto Vico.

Tutto parte dal corpo quindi, con il suo appannaggio di intelligenze inesprimibili che noi chiamiamo meccanismi omeostatici. Nello sviluppo individuale come nell'evoluzione. Questi meccanismi sovrintendono alla condizione del nostro ambiente interno: sono necessari per sopravvivere ma non ancora sufficienti per vivere. Poi viene il sistema nervoso, più o meno complesso e più o meno centralizzato e cefalizzato.

Secondo l'autore l'attività mentale consisterebbe inizialmente nel costruire immagini riferite ad aspetti del mondo che ci circonda. Ma queste immagini non sarebbero ancora coscienti. Per diventare tali vanno collegate a un proprietario, a un sé, per esempio a un me. Cominciamo con questo ad avvertire sensazioni, positive o negative, sottili o pesanti e poi approvanti o disapprovanti. Qualcosa ci dice infine che siamo noi. Come? Sentiamo l'autore: «Le immagini del mondo interno sono atipiche per diverse ragioni. I dispositivi che le creano non si limitano a ritrarre il nostro mondo viscerale interno; sono anche ancorati ad esso, connessi alla sua chimica in un'intima interazione a doppio senso. Il risultato è la produzione di ibridi denominati sentimenti. Una mente normale è costituita di immagini provenienti tanto dall'esterno — convenzionali o dirette — quanto dall'interno: specifiche e ibride».

La coscienza nascerebbe proprio dalla sovrapposizione di un ricchissimo tessuto di sensazioni, che esprimono un riferimento concreto e tangibile al loro proprietario, e che noi chiamiamo sentimenti, alla rete di immagini che noi chiamiamo mente. In estrema sintesi noi siamo per metà mondo e per metà corpo. Chi sa se qualche ideologo lo sa?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i



ANTÓNIO DAMÁSIO Sentire e conoscere

Traduzione
di Isabella C. Blum
ADELPHI
Pagine 211, € 14

L'autore

António Rosa Damásio
(Lisbona, 1944) è neurologo
e neuroscienziato

L'immagine

Daniele Sigalot (Roma,
1976), *Master of Mistakes*
(2022), fino alla fine di
febbraio alla Galleria
d'arte moderna e
contemporanea di Roma





► 13 febbraio 2022





Galleria Nazionale

Arte e inganno nella nuova opera di Sigalot

Un'opera monumentale composta di fogli «stracciati», per rappresentare tutte le idee sbagliate che ha collezionato lungo la sua vita. Daniele Sigalot esporrà per tutto il mese di febbraio alla Galleria nazionale di arte moderna (in uno spazio adiacente al salone centrale), *Master of Mistakes 2022*, simbolo ideale di un agglomerato di «sbagli» che diventano arte. Ai tanti ospiti, circa 400 persone presenti all'inaugurazione (con *light lunch* al Caffè delle

Arti), che hanno voluto toccare un lembo dell'enorme sfera planetaria, Sigalot, insieme al noto critico d'arte Gianluca Marziani, dava questo avvertimento: «c'è un inganno, la amo per questo». La scultura, dall'apparenza fragile e cartacea, ha in realtà una natura solida e metallica, essendo stata realizzata (grazie anche alla Wem, *Empowering Art Platform*), in alluminio e acciaio con un peso che supera i cinque quintali. (F. Fior.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele Sigalot e Gianluca Marziani





Master of mistakes (2022) di Daniele Sigalot a febbraio presso "La Galleria Nazionale" di Roma

Un'opera monumentale che fa del concetto di "sbaglio" una scultura ad alto impatto sensoriale

Una sala de La Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma, per tutto il mese di febbraio 2022, ospita una monumentale e singolare scultura che il suo creatore, l'artista Daniele Sigalot, ha ideato e realizzato per rappresentare tutte le idee sbagliate che ha collezionato lungo la sua vita. L'opera, esposta per la prima volta dopo la sua recente creazione, misura oltre due metri e mezzo di diametro e pesa oltre cinquecento chili. Il titolo dell'opera Master of Mistakes (2022), simbolo ideale di un agglomerato di "sbagli" che diventano arte, conferma l'interesse che Sigalot nutre verso gli ossimori. La scultura dall'apparenza fragile e cartacea, ha in realtà una natura solida e metallica, essendo realizzata in alluminio e acciaio con un peso che supera i cinque quintali. Un paradosso estetico che si estende al concettuale visto che la natura errata di queste idee è negata dalla loro presenza all'interno di un museo di prestigio mondiale dove le è stato dedicato uno spazio adiacente al Salone Centrale, in cui è ospitata la mostra del maestro Ettore Spalletti. Migliaia di "fogli" accartocciati che formano una gigantesca sfera, alta poco meno di tre metri, a rappresentare le idee destinate al cestino che - secondo l'autore romano - unendosi, trovano una via di fuga dal loro inevitabile destino e, invece che nella raccolta differenziata, finiscono esposte in uno dei musei più



importanti d'Italia. "Volevo vedere cosa sarebbe successo se avessi messo tutti miei sbagli in una singola stanza. Quei fogli accartocciati e malconci, portatori di pensieri sghebbi e zoppi, si sarebbero trasformati da cattive idee nel loro opposto una volta che avessero unito le forze? La ripetizione ossessiva di uno sbaglio può diventare un successo?" dichiara l'artista. Il critico d'arte Gianluca Marziani in un'analisi di Master of Mistakes ha scritto: "Molare e molecolare sono termini dialettici che contestualizzano l'opera di Daniele Sigalot. I fogli d'alluminio, realizzati in scala 1:1 come fossero centinaia di carte da cestinare, sembrano connessi da un'energia atomica che gestisce la gravità orchestrale dei singoli elementi. La forma finale è una sfera planetaria che sfida lo spazio quantistico, un nucleo semantico dalle radici euclidee e dai codici geologici, metafora virtuosa dei processi molecolari che sostengono l'universo digitale del nuovo millennio. Il foglio di carta è l'unità di misura creativa che attraversa la storia del disegno, catturando al suo interno la semantica giocosa di Alighiero Boetti, gli equilibri tautologici di Giulio Paolini, le formazioni cellulari di Tony Cragg. Dal foglio nasce l'intento seriale che riorganizza le radici minimaliste del modulo, moltiplicando l'unità (molare) per formare un abbraccio sincronico (molecolare) della molteplicità. Gli sbagli diventano esperienza, il dialogo diventa pensiero, le correzioni diventano scultura". L'opera è stata realizzata da Sigalot grazie alla collaborazione con Marco Bracaglia, fondatore della WEM - Empowering Art Platform, la rivoluzionaria piattaforma che si occupa di produzione, promozione e vendita di opere di artisti che vengono seguiti con un innovativo modello di gestione della filiera. "Ho sempre pensato che le opere vivano solo se ammirate e ho cercato di rendere il più semplice possibile la loro fruizione facendo sì che quest'ultima possa al contempo innescare un circuito virtuoso che mi permetta di continuare ad investire negli artisti in cui credo, per realizzare - grazie anche alla condivisione e al sostegno di Azimut Wealth Management per i progetti museali - mostre sempre più spettacolari ed ambiziose", spiega Marco Bracaglia. Insieme a WEM l'artista Daniele Sigalot ha di recente esposto un'imponente installazione di 35 metri di diametro presso l'aeroporto di Milano Malpensa.



Lo scopo dell'arte

La Galleria nazionale espone strani allestimenti, ci si va soprattutto per mangiare e bere



L'artista Daniele Sigalot, grazie a Marco Bracaglia, fondatore della Wem Empowering Art

ODO ROMANI FAR FESTA

Platform, trasforma tutte le sue idee sbagliate in *Master of Mistake*, una scultura tonda e bianca per la Galleria Nazionale, vicina alle opere di Spalletti. Sembra un cioccolatino Raffaello della Ferrero, fragile e cartacea, ma in realtà è in alluminio e acciaio, enorme e pesante: pensa allo stomaco. "E' una sfera planetaria che sfida lo spazio quantistico", ci spiega Gianluca Marziani che è *cool* anche quando pronuncia un semplice "ciao". Il bar del museo è il ritrovo più parlo di tutta Roma nord, animatissimo fino al sabato mattina, "perché poi si parte per Capalbio". *Sei tu che hai visto i miei sbagli*, ha cantato Fabrizio Moro a Sanremo, ma di errori non ce ne sono nel suo film *Ghiaccio*, realizzato con Alessio De Leonardis e prodotto da La Casa Rossa di Francesca Verdini con *Tenderstories*. La prima romana al cinema di piazza Esedra è una festa con i protagonisti (perfetti) Vinicio Marchioni e Giacomo Ferrara, i campioni del mondo Giovanni De Carolis e Mirko Valentino, Giorgio e Daniela La Malfa, Salvo Nastasi, Sandra Carraro e Pupo, tutti pazzi per questa storia di periferia. Il Quarticciolo regna.

Giuseppe Fantasia





Mister of Mistakes (2022), l'opera di Daniele Sigalot a febbraio presso “La Galleria Nazionale” di Roma



di Alessandro Marucci

4 Minuti di Lettura

Venerdì 4 Febbraio 2022, 19:18 - Ultimo aggiornamento: 19:48

Un'opera monumentale che fa del concetto di “sbaglio” una scultura ad alto impatto sensoriale

Una sala de La Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma, per tutto il mese di febbraio 2022, ospita una monumentale e singolare scultura che il suo creatore, l'artista Daniele Sigalot, ha ideato e realizzato per rappresentare tutte le idee sbagliate che ha collezionato lungo la sua vita. L'opera, esposta per la prima volta dopo la sua recente creazione, misura oltre due metri e mezzo di diametro e pesa oltre cinquecento chili.

Fondazione Terzo Pilastro, Danilo Bucchi con Blu in anteprima assoluta per Visionarea Art Space

Master of Mistakes (2022), l'arte di Sigalot

Il titolo dell'opera Master of Mistakes (2022), simbolo ideale di un agglomerato di “sbagli” che diventano arte, conferma l'interesse che Sigalot nutre verso gli ossimori. La scultura dall'apparenza fragile e cartacea, ha in realtà una natura solida e metallica, essendo realizzata in alluminio e acciaio con un peso che supera i cinque quintali. Un paradosso estetico che si estende al concettuale visto che la natura errata di queste idee è negata dalla loro presenza all'interno di un museo di prestigio mondiale dove le è stato dedicato uno spazio adiacente al Salone Centrale, in cui è ospitata la mostra del maestro Ettore Spalletti. Migliaia i “fogli” accartocciati che formano una gigantesca sfera, alta poco meno di tre metri, a rappresentare le idee destinate al cestino che - secondo l'autore romano - unendosi, trovano una via di fuga dal loro inevitabile destino e, invece che nella raccolta differenziata, finiscono esposte in uno dei musei più importanti d'Italia.

Mister of Mistakes (2022), l'opera di Daniele Sigalot a febbraio presso “La Galleria Nazionale” di Roma

«Volevo vedere cosa sarebbe successo se avessi messo tutti miei sbagli in una singola





Mister of Mistakes (2022), l'opera di Daniele Sigalot a febbraio presso “La Galleria Nazionale” di Roma



Il Messaggero FOTO

Una sala de La Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma, per tutto il mese di febbraio 2022, ospita una monumentale e singolare scultura che il suo creatore, l'artista Daniele Sigalot, ha ideato e realizzato per rappresentare tutte le idee sbagliate che ha collezionato lungo la sua vita. L'opera, esposta per la prima volta dopo la sua recente creazione, misura oltre due metri e mezzo di diametro e pesa oltre cinquecento chili. Il titolo dell'opera Master of Mistakes (2022), simbolo ideale di un agglomerato di “sbagli” che diventano arte, conferma l'interesse che Sigalot nutre verso gli ossimori

ALTRE FOTOGALLERY DELLA CATEGORIA

Della stessa sezione

LE PIÙ LETTE



stanza. Quei fogli accartocciati e malconci, portatori di pensieri sghembi e zoppi, si sarebbero trasformati da cattive idee nel loro opposto una volta che avessero unito le forze? La ripetizione ossessiva di uno sbaglio può diventare un successo?» dichiara l'artista.

Gubbio, la mostra del Nelli è da record
I critici

Il critico d'arte Gianluca Marziani in un'analisi di Master of Mistakes ha scritto: «Molare e molecolare sono termini dialettici che contestualizzano l'opera di Daniele Sigalot. I fogli d'alluminio, realizzati in scala 1:1 come fossero centinaia di carte da cestinare, sembrano connessi da un'energia atomica che gestisce la gravità orchestrale dei singoli elementi. La forma finale è una sfera planetaria che sfida lo spazio quantistico, un nucleo semantico dalle radici euclidee e dai codici geologici, metafora virtuosa dei processi molecolari che sostengono l'universo digitale del nuovo millennio. Il foglio di carta è l'unità di misura creativa che attraversa la storia del disegno, catturando al suo interno la semantica giocosa di Alighiero Boetti, gli equilibri tautologici di Giulio Paolini, le formazioni cellulari di Tony Cragg. Dal foglio nasce l'intento seriale che riorganizza le radici minimaliste del modulo, moltiplicando l'unità (molare) per formare un abbraccio sincronico (molecolare) della molteplicità. Gli sbagli diventano esperienza, il dialogo diventa pensiero, le correzioni diventano scultura.»

L'opera è stata realizzata da Sigalot grazie alla collaborazione con Marco Bracaglia, fondatore della WEM - Empowering Art Platform, la rivoluzionaria piattaforma che si occupa di produzione, promozione e vendita di opere di artisti che vengono seguiti con un innovativo modello di gestione della filiera. «Ho sempre pensato che le opere vivano solo se ammirate e ho cercato di rendere il più semplice possibile la loro fruizione facendo sì che quest'ultima possa al contempo innescare un circuito virtuoso che mi permetta di continuare ad investire negli artisti in cui credo, per realizzare – grazie anche alla condivisione e al sostegno di Azimut Wealth Management per i progetti museali - mostre sempre più spettacolari ed ambiziose», spiega Marco Bracaglia.

Insieme a WEM l'artista Daniele Sigalot ha di recente esposto un'imponente installazione di 35 metri di diametro presso l'aeroporto di Milano Malpensa.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Della stessa sezione

LE PIÙ LETTE





Daniele Sigalot ospite della Galleria Nazionale con l'opera Master of Mistakes



mercoledì 16 Febbraio 2022 Davide Maria Mannocchi

La Galleria Nazionale propone al suo pubblico un febbraio ricco di novità; oltre all'inaugurazione delle due nuove mostre dedicate a **Emanuele Cavalli** e **Franco Nonnis**, la collezione del museo viene arricchita da un nuovo lavoro firmato da **Daniele Sigalot**.

In esposizione per tutto il mese di febbraio 2022, l'operarimarrà ospite dell'istituzione museale romana. Daniele Sigalot presenta un lavoro che fa da sommario al suo percorso creativo fino ad oggi in quanto, *Master of Mistakes* è il simbolo ideale di un agglomerato di "sbagli" che diventano arte. La scultura dall'apparenza fragile e cartacea, ha in realtà una natura solida e metallica, essendo realizzata in alluminio e acciaio con un peso che supera i cinque quintali. L'opera traduce e rivela un paradosso estetico attraverso la forma della leggerezza della carta e della sua incarnazione nell'essere materico del metallo.



Una sfera di idee cestinate, un nucleo di progetti non finiti che nel tempo si sommano e nella loro incompiutezza acquisiscono un'anima propria, autonoma, metaforicamente riconducibile al bagaglio dell'artista. «Volevo vedere – spiega Daniele Sigalot – cosa sarebbe successo se avessi messo tutti miei sbagli in una singola stanza piattaforma nata con l'obiettivo di sostenere artisti contemporanei nel loro percorso, attraverso una visione circolare del mercato dell'arte. Quei fogli accartocciati e malconci, portatori di pensieri sghembi e zoppi, si sarebbero trasformati da cattive idee nel loro opposto una volta che avessero unito le forze? La ripetizione ossessiva di uno sbaglio può diventare un

successo?».

Migliaia i fogli intrecciati vanno a formare una gigantesca sfera, alta poco meno di tre metri, che rappresenta quelle idee scartate, abbandonate che però, unendosi, trovano la loro forza, una via di fuga dal loro inevitabile destino. «Sembrano connessi – spiega il critico d'arte **Gianluca Marziani** in un'analisi dell'opera di Sigalot – da un'energia atomica che gestisce la gravità orchestrale dei singoli elementi. La forma finale è una sfera planetaria che sfida lo spazio quantistico, un nucleo semantico dalle radici euclidee



e dai codici geologici, metafora virtuosa dei processi molecolari che sostengono l'universo digitale del nuovo millennio. Il foglio di carta – aggiunge – è l'unità di misura creativa che attraversa la storia del disegno, catturando al suo interno la semantica giocosa di Alighiero Boetti, gli equilibri tautologici di Giulio Paolini, le formazioni cellulari di Tony Cragg».

Attualmente Sigalot è parte del team degli artisti seguiti da WEM – Empowering Art Platform, piattaforma nata con l'obiettivo di sostenere artisti contemporanei nel loro percorso, attraverso una visione circolare del mercato dell'arte.



Info: <https://lagallerianazionale.com/>

Master of Mistakes, Daniele Sigalot

In esposizione per il mese di Febbraio 2022

La Galleria Nazionale

Viale delle Belle Arti 131, Roma





MASTER OF MISTAKES di Daniele Sigalot presso la Galleria Nazionale di Roma

hestetika.art/master-of-mistakes-di-daniele-sigalot-presso-la-galleria-nazionale-di-roma

admin·Art·17 Febbraio 2022·1 min lettura

17 Febbraio 2022



Un'opera monumentale che fa del concetto di "sbaglio" una scultura ad alto impatto sensoriale è "Master of Mistakes" di Daniele Sigalot inaugurata nei giorni scorsi alla Galleria Nazionale di Roma.

Il foglio di carta è l'unità di misura creativa che attraversa la storia del disegno, catturando al suo interno la semantica giocosa di Alighiero Boetti, gli equilibri tautologici di Giulio Paolini, le formazioni cellulari di Tony Cragg. Dal foglio nasce l'intento seriale che riorganizza le radici minimaliste del modulo, moltiplicando l'unità (molare) per formare un abbraccio sincronico (molecolare) della molteplicità. Gli sbagli diventano esperienza, il dialogo diventa pensiero, le correzioni diventano scultura."

L'opera è stata realizzata da Sigalot grazie alla collaborazione con WEM – Empowering Art Platform, galleria con la quale Sigalot ha realizzato anche la monumentale installazione A PORTRAIT OF EVERYONE, EVERYWHERE presso l'aeroporto di Milano Malpensa.

Volevo vedere cosa sarebbe successo se avessi messo tutti miei sbagli in una singola stanza. Quei fogli accartocciati e malconci, portatori di pensieri sghembi e zoppi, si sarebbero trasformati da cattive idee nel loro opposto una volta che avessero unito le forze? La ripetizione ossessiva di uno sbaglio può diventare un successo?" Daniele Sigalot





-
-



-



IL VIDEO





Watch Video At: <https://youtu.be/EXsYdXgUWY4>





Daniele Sigalot – Master of Mistakes

Share on Facebook

Tweet on Twitter

Roma - 09/02/2022 : 10/02/2022

Un'opera monumentale che fa del concetto di "sbaglio" una scultura ad alto impatto sensoriale.

Una sala de La Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma, per tutto il mese di febbraio 2022, ospita una monumentale e singolare scultura che il suo creatore, l'artista Daniele Sigalot, ha ideato e realizzato per rappresentare tutte le idee sbagliate che ha collezionato lungo la sua vita. L'opera, esposta per la prima volta dopo la sua recente creazione, misura oltre due metri e mezzo di diametro e pesa oltre cinquecento chili.

Il titolo dell'opera Master of Mistakes (2022), simbolo ideale di un agglomerato di "sbagli" che diventano arte, conferma l'interesse che Sigalot nutre verso gli ossimori

La scultura dall'apparenza fragile e cartacea, ha in realtà una natura solida e metallica, essendo realizzata in alluminio e acciaio con un peso che supera i cinque quintali. Un paradosso estetico che si estende al concettuale visto che la natura errata di queste idee è negata dalla loro presenza all'interno di un museo di prestigio mondiale dove le è stato dedicato uno spazio adiacente al Salone Centrale, in cui è ospitata la mostra del maestro Ettore Spalletti. Migliaia i "fogli" accartocciati che formano una gigantesca sfera, alta poco meno di tre metri, a rappresentare le idee destinate al cestino che - secondo l'autore romano - unendosi, trovano una via di fuga dal loro inevitabile destino e, invece che nella raccolta differenziata, finiscono esposte in uno dei musei più importanti d'Italia.

"Volevo vedere cosa sarebbe successo se avessi messo tutti miei sbagli in una singola stanza. Quei fogli accartocciati e malconci, portatori di pensieri sghembi e zoppi, si sarebbero trasformati da cattive idee nel loro opposto una volta che avessero unito le forze? La ripetizione ossessiva di uno sbaglio può diventare un successo?" dichiara l'artista.

Il critico d'arte Gianluca Marziani in un'analisi di Master of Mistakes ha scritto: "Molare e molecolare sono termini dialettici che contestualizzano l'opera di Daniele Sigalot. I fogli d'alluminio, realizzati in scala 1:1 come fossero centinaia di carte da cestinare, sembrano connessi da un'energia atomica che gestisce la gravità orchestrale dei singoli elementi. La forma finale è una sfera planetaria che sfida lo spazio quantistico, un nucleo semantico dalle radici euclidee e dai codici geologici, metafora virtuosa dei processi molecolari che sostengono l'universo digitale del nuovo millennio. Il foglio di carta è l'unità di misura creativa che attraversa la storia del disegno, catturando al suo interno la semantica giocosa di Alighiero Boetti, gli equilibri tautologici di Giulio Paolini, le formazioni cellulari di Tony Cragg. Dal foglio nasce l'intento seriale che riorganizza le radici minimaliste del modulo, moltiplicando l'unità (molare) per formare un abbraccio sincronico (molecolare) della molteplicità. Gli sbagli diventano esperienza, il dialogo diventa pensiero, le correzioni diventano scultura."

L'opera è stata realizzata da Sigalot grazie alla collaborazione con Marco Bracaglia, fondatore della WEM - Empowering Art Platform, la rivoluzionaria piattaforma che si occupa di produzione, promozione e vendita di opere di artisti che vengono seguiti con un innovativo modello di gestione della filiera. "Ho sempre pensato che le opere vivano solo se ammirate e ho cercato di rendere il più semplice possibile la loro fruizione facendo sì che quest'ultima possa al contempo innescare un circuito virtuoso che mi permetta di continuare ad investire negli artisti in cui credo, per realizzare – grazie anche



alla condivisione e al sostegno di Azimut Wealth Management per i progetti museali - mostre sempre più spettacolari ed ambiziose", spiega Marco Bracaglia.

Insieme a WEM l'artista Daniele Sigalot ha di recente esposto un'imponente installazione di 35 metri di diametro presso l'aeroporto di Milano Malpensa.

Roma, Febbraio 2022

Ufficio Stampa WEM

Valeria Conticiani -

– T. 339.8143830

APPROFONDIMENTI – CARTELLA STAMPA

DANIELE SIGALOT

Nel passato dell'artista romano (1976), un percorso come creativo in agenzia pubblicitaria. Da tale esperienza Sigalot ha compreso che - essendo la creatività casuale, disordinata e fatta di sperimentazione - fosse più nella sua natura intraprendere una carriera artistica indipendente, che gli concedesse di superare quel limite intrinseco dei briefing ricevuti dai clienti. Dopo 7 anni in Saatchi&Saatchi, decide di passare al mondo dell'arte, dove il superfluo è più necessario, lasciando Londra per andare a Berlino ad aprire il suo studio, che chiama La Pizzeria, fino a scegliere poi Napoli come città dove vivere dal 2019 e dove trovare un'organizzazione interiore che gli mancava nel paese tedesco.

Attualmente è parte del team degli artisti seguiti da WEM - Empowering Art Platform. Con Master of Mistakes (2022) Sigalot mostra la mastodontica, irriverente, disordinata e, al contempo, armonica rappresentazione di un processo creativo. Tanti "fogli" immaginari, accartocciati e gettati nella spasmodica ricerca dell'idea giusta - che non sempre arriva o che è la somma di singole idee apparentemente errate - creano l'opera. Un apparente ensemble di fogli cartacei, leggero ed effimero, svela e comunica quel peso irriverente celato dietro ogni grande fatica (nello studio, nell'analisi e nella spasmodica ricerca), esprimendo il lustro del genio attraverso la forma data alla materia e, prima ancora, alle idee. L'opera traduce e rivela un paradosso estetico attraverso la forma della leggerezza della carta e della sua incarnazione nell'essere materico del metallo.

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

2021 "Una Sfida al Nulla" a cura di Christine Enrile, Palazzo Tagliaferro, Savona

2020 "A Portrait Of Everyone, Everywhere", a cura di Luca Beatrice, Aeroporto di Milano Malpensa

2017 "Dolom", Museo Archeologico, Potenza

2017 "Tutto è già vostro", a cura di Maria Letizia Tega, Reggia di Caserta

2015 "My childhood is getting older", Palazzo Poggi, Bologna

2015 "The future is bright, the past is black and white", Galleria Ca' d'Oro, Miami

2014 "Even the wind gets lost in Naples", Palazzo Reale, Napoli

2013 "Even the wind gets lost", a cura di Stefano Rabolli Pansera, La Triennale, Milano

2013 "The angle of God", a cura di Chiara Guidi, Chiesa di San Matteo, Lucca

2011 "The wind doesn't have a plan", MDC Museum, Miami

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE



2021 "Biennale Italia - Olanda, Le Latitudini dell'Arte", Pulcri Studio, Den Haag, Olanda

2018 "IX Biennale", a cura di Gianfranco Ferlisi, MAM – Museo dell'Alto Mantovano

2018 Tryfon Art Residency, Athens/Molyvos, Greece

2018 "Segrete", Torre Grimaldina - Palazzo Ducale, Genova

2017 "Biennale le Latitudini dell'Arte", Palazzo Ducale, Genova

2015 Biennale Italia, Beijing, Cina

2014 "Eccentrico musivo", a cura di Linda Kniffitz, MAR – Museo d'Arte della Città, Ravenna

2012 "C'era una volta...", MACRO Testaccio, Roma

2011 "Divina Commedia", PAN – Palazzo delle Arti, Napoli

2010 "Nanjing Biennial", Nanjiing, Cina

2010 "A.A.A.", Uffizi, Firenze

2007 Progetto "Diesel Wall", muro di via Pioppette, Colonne di San Lorenzo, Milano

2007 "Street Art, Sweet Art", PAC – Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano

COLLEZIONI

Reggia di Caserta; Fondazione Foqus; Collezione John Elkann; Collezione Lapo Elkann; Collezione Barilla; Collezione Lavazza; Royal Caribbean Collection.

WEM

WEM – Empowering Art Platform è una piattaforma nata con l'obiettivo di sostenere artisti contemporanei nel loro percorso, attraverso una visione circolare del mercato dell'arte.

La sua filosofia risiede nel legame tra arte e vita: un'opera d'arte deve poter essere vista per essere viva. Credendo nel potere dell'arte e nel suo ruolo sociale e culturale, la core mission di WEM è quella di innescare circuiti virtuosi che permettano di continuare ad investire negli artisti in cui il team di WEM crede e realizzare mostre all'interno di musei e istituzioni culturali internazionali sempre più ambiziose. Fondata nel 2021 da Marco Bracaglia, nasce dal suo spirito imprenditoriale e dalla sua passione per l'arte contemporanea. La formula WEM per i propri collezionisti prevede la fruizione di un grande valore per l'acquisto o il noleggio di opere d'arte dilazionato in oltre cento mesi senza interesse e comprensivo di polizza kasko.

Nel 2011 l'imprenditore Marco Bracaglia acquisisce la fabbrica MEW - Magistris & Wetzel alla giovane età di 28 anni e ne rivoluziona le dinamiche aziendali e produttive. Nel 2015 segue la sua visione e inizia a collaborare con artisti contemporanei, invitandoli a produrre opere d'arte alla MEW - Magistris & Wetzel, dando loro supporto, diversificando la produzione e aprendo nuove possibilità per il futuro dell'azienda. Nel 2021 in occasione del 70° anniversario dell'azienda, Marco Bracaglia decide di celebrare questo importante traguardo e fonda la piattaforma WEM - Empowering Art Platform per iniziare a collaborare sempre più a stretto contatto con gli artisti. Attualmente collabora continuativamente con Daniele Sigalot (1976, Roma); Chiara Dynys (1958, Mantova); Nicola Evangelisti (1972, Bologna); Pennacchio Argentato, duo composto da Pasquale Pennacchio (1979, Caserta) e Marisa Argentato (1977, Napoli); TTOZOI, duo composto da Stefano Forgione (1969, Avellino) e Giuseppe Rossi (1972, Napoli).

WEM – Empowering Art Platform ad oggi ha all'attivo numerose esposizioni e collaborazioni con prestigiose istituzioni culturali, tra cui: Daniele Sigalot, Tutto è già vostro, La Reggia di Caserta. (2017); Daniele Sigalot, Biennale Le Latitudini dell'arte, Palazzo Ducale, Genova, (2017); Chiara Dynys, Sabra Beauty Everywhere; Museo



Correr, Venezia (2019); Chiara Dynys, Enlightening Books, Mattatoio, Roma (2019); Chiara Dynys, Sudden Time, Villa Panza, Varese (2021); Daniele Sigalot, Una sfida al nulla, Palazzo Tagliaferro, Savona (2021); TTOZOI, Genius Loci, Anfiteatro Campano di Capua (2021); Daniele Sigalot, Biennale Le Latitudini dell'Arte, Pulcri Studio, Den Haag, Olanda (2021); Daniele Sigalot, MASTER OF MISTAKES, La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e contemporanea, Roma (2022). In programma la mostra Melancholia dell'artista Chiara Dynys presso il Museo MA*GA di Gallarate (VA) a cura di Alessandro Castiglioni; l'installazione permanente Enlightening Grimoires di Chiara Dynys presso Palazzo Fortuny, MUVE - Musei Civici di Venezia, a cura di Gabriella Belli; Genius Loci di Ttozoi presso il Colosseo, Roma, a cura di Gianluca Marziani.

PARTNER di WEM

Principale partner di WEM è Azimut Wealth Management, divisione del Gruppo Azimut - da oltre trent'anni uno dei principali operatori indipendenti in Europa nel settore del risparmio gestito. La capogruppo, Azimut Holding S.p.A., è quotata alla Borsa italiana di Milano dal 2004





Daniele Sigalot espone a Roma la sua "Master of Mistakes"



CIAO 3001Lazio>Roma

- A cura di Maurizio Lozzi
- 05/02/2022



Roma, 5 febbraio 2022 - La Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma ospita a febbraio una monumentale e singolare scultura di Daniele Sigalot, ideata e realizzata per rappresentare tutte le idee sbagliate che l'artista ha collezionato lungo la sua vita.

L'opera, esposta per la prima volta dopo la sua recente creazione, misura oltre due metri e mezzo di diametro e pesa oltre cinquecento chili. Il suo titolo è *"Master of Mistakes"* e conferma l'interesse che Sigalot nutre verso gli ossimori.

Apparentemente fragile e cartacea, ha in realtà una natura solida e metallica e, di fatto, rappresenta un paradosso estetico che si estende al concettuale visto che la natura errata di queste idee è negata dalla loro presenza all'interno di un museo di prestigio mondiale, dove le è stato dedicato uno spazio adiacente al Salone Centrale, in cui è ospitata la mostra del maestro Ettore Spalletti.

Migliaia di "fogli" accartocciati formano una gigantesca sfera, alta poco meno di tre metri, con cui Sigalot ha voluto rappresentare le idee destinate al cestino che - secondo l'autore romano - unendosi, trovano una via di fuga dal loro inevitabile destino e, invece che nella raccolta differenziata, possono invece finire esposte in uno dei musei più importanti d'Italia.

Realizzata da Sigalot grazie alla collaborazione della WEM - Empowering Art Platform di Marco Bragaglia, l'esposizione rappresenta un autentico processo creativo che, dietro un apparente ensemble di fogli cartacei, leggero ed effimero, svela e comunica quel peso irriverente celato dietro ogni grande fatica umana, riuscendo a trasformare il concetto di "sbaglio" in un'opera ad alto impatto sensoriale.





MASTER OF MISTAKE – presentazione Opera d'Arte

e service.exibart.com/comunicati-stampa/master-of-mistake-presentazione-opera-darte



-
-
-
-
-

La Galleria Nazionale, Roma, Rm, 00100, Italia

04/02/2022 - 10/03/2022

MASTER OF MISTAKES (2022) DI DANIELE SIGALOT a "LA GALLERIA NAZIONALE" DI ROMA

Un'opera monumentale che fa del concetto di "sbaglio" una scultura ad alto impatto sensoriale

Una sala de La Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma, fino alla prima metà di marzo 2022, ospita una monumentale e singolare scultura che il suo creatore, l'artista Daniele Sigalot, ha ideato e realizzato per rappresentare tutte le idee sbagliate che ha collezionato lungo la sua vita. L'opera, esposta per la prima volta dopo la sua recente creazione, misura oltre due metri e mezzo di diametro e pesa oltre cinquecento chili.

Il titolo dell'opera Master of Mistakes (2022), simbolo ideale di un agglomerato di "sbagli" che diventano arte, conferma l'interesse che Sigalot nutre verso gli ossimori. La scultura dall'apparenza fragile e cartacea, ha in





realtà una natura solida e metallica, essendo realizzata in alluminio e acciaio con un peso che supera i cinque quintali. Un paradosso estetico che si estende al concettuale visto che la natura errata di queste idee è negata dalla loro presenza all'interno di un museo di prestigio mondiale dove le è stato dedicato uno spazio adiacente al Salone Centrale, in cui è ospitata la mostra del maestro Ettore Spalletti. Migliaia i "fogli" accartocciati che formano una gigantesca sfera, alta poco meno di tre metri, a rappresentare le idee destinate al cestino che - secondo l'autore romano - unendosi, trovano una via di fuga dal loro inevitabile destino e, invece che nella raccolta differenziata, finiscono esposte in uno dei musei più importanti d'Italia.

"Volevo vedere cosa sarebbe successo se avessi messo tutti miei sbagli in una singola stanza. Quei fogli accartocciati e malconci, portatori di pensieri sghembi e zoppi, si sarebbero trasformati da cattive idee nel loro opposto una volta che avessero unito le forze? La ripetizione ossessiva di uno sbaglio può diventare un successo?" dichiara l'artista.

Il critico d'arte Gianluca Marziani in un'analisi di Master of Mistakes ha scritto: "Molare e molecolare sono termini dialettici che contestualizzano l'opera di Daniele Sigalot. I fogli d'alluminio, realizzati in scala 1:1 come fossero centinaia di carte da cestinare, sembrano connessi da un'energia atomica che gestisce la gravità orchestrale dei singoli elementi. La forma finale è una sfera planetaria che sfida lo spazio quantistico, un nucleo semantico dalle radici euclidee e dai codici geologici, metafora virtuosa dei processi molecolari che sostengono l'universo digitale del nuovo millennio. Il foglio di carta è l'unità di misura creativa che attraversa la storia del disegno, catturando al suo interno la semantica giocosa di Alighiero Boetti, gli equilibri tautologici di Giulio Paolini, le formazioni cellulari di Tony Cragg. Dal foglio nasce l'intento seriale che riorganizza le radici minimaliste del modulo, moltiplicando l'unità (molare) per formare un abbraccio sincronico (molecolare) della molteplicità. Gli sbagli diventano esperienza, il dialogo diventa pensiero, le correzioni diventano scultura."

L'opera è stata realizzata da Sigalot grazie alla collaborazione con Marco Bracaglia, fondatore della WEM - Empowering Art Platform, la rivoluzionaria piattaforma che si occupa di produzione, promozione e vendita di opere di artisti che vengono seguiti con un innovativo modello di gestione della filiera. "Ho sempre pensato che le opere vivano solo se ammirate e ho cercato di rendere il più semplice possibile la loro fruizione facendo sì che quest'ultima possa al contempo innescare un circuito virtuoso che mi permetta di continuare ad investire negli artisti in cui credo, per realizzare - grazie anche alla condivisione e al sostegno di Azimut Wealth Management per i progetti museali - mostre sempre più spettacolari ed ambiziose", spiega Marco Bracaglia.

Insieme a WEM l'artista Daniele Sigalot ha di recente esposto un'imponente installazione di 35 metri di diametro presso l'aeroporto di Milano Malpensa.

[Scarica il comunicato](#)





Daniele Sigalot. Master of Mistakes (2022)

agenzia.versolarte.it/News/2022/02/21/daniele-sigalot-master-of-mistakes-2022

La Redazione Verso l'Arte

21 febbraio 2022

Stampa

Fino alla fine di febbraio, una sala de La Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma ospita una monumentale e singolare scultura che il suo creatore, Daniele Sigalot, ha ideato e realizzato per rappresentare tutte le idee sbagliate che ha collezionato lungo la sua vita. L'opera, esposta per la prima volta dopo la sua recente creazione, misura oltre due metri e mezzo di diametro e pesa oltre cinquecento chili.



Il titolo dell'opera Master of Mistakes (2022), simbolo ideale di un agglomerato di “sbagli” che diventano arte, conferma l'interesse che Sigalot nutre verso gli ossimori. La scultura dall'apparenza fragile e cartacea, ha in realtà una natura solida e metallica, essendo realizzata in alluminio e acciaio con un peso che supera i cinque quintali. Un paradosso estetico che si estende al concettuale visto che la natura errata di queste idee è negata dalla loro presenza all'interno di un museo di prestigio mondiale dove le è stato dedicato uno spazio adiacente al Salone Centrale, in cui è ospitata la mostra del maestro Ettore Spalletti. Migliaia i “fogli” accartocciati che formano una gigantesca sfera, alta poco meno di tre metri, a rappresentare le idee destinate al cestino che, secondo l'autore romano, unendosi trovano una via di fuga dal loro inevitabile destino e, invece che nella raccolta differenziata, finiscono esposte in uno dei musei più importanti d'Italia.

L'artista sottolinea: “Volevo vedere cosa sarebbe successo se avessi messo tutti miei sbagli in una singola stanza. Quei fogli accartocciati e malconci, portatori di pensieri sghembi e zoppi, si sarebbero trasformati da cattive idee nel loro opposto una volta che avessero unito le forze? La ripetizione ossessiva di uno sbaglio può diventare un successo?”.





L'opera è stata realizzata da Sigalot grazie alla collaborazione con Marco Bracaglia, fondatore della WEM – Empowering Art Platform, la rivoluzionaria piattaforma che si occupa di produzione, promozione e vendita di opere di artisti che vengono seguiti con un innovativo modello di gestione della filiera.

Insieme a WEM l'artista Daniele Sigalot ha di recente esposto un'imponente installazione di 35 metri di diametro presso l'aeroporto di Milano Malpensa.



Maurizio LOZZI



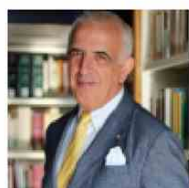


Quando gli errori diventano arte; originale esposizione a Roma

[metropoli.online/errori-arte-esposizione-roma](https://www.metropoli.online/errori-arte-esposizione-roma)

5 febbraio 2022

Un'opera con cui Daniele Sigalot ha rappresentato idee destinate al cestino che, unendosi, trovano la via di fuga dal loro inevitabile destino



Di Maurizio Lozzi

5 Febbraio 2022



Daniele Sigalot con la sua opera

La Galleria nazionale di arte moderna e contemporanea di Roma ospita a febbraio una monumentale e singolare scultura di Daniele Sigalot, ideata e realizzata per rappresentare tutte le idee sbagliate che l'artista ha collezionato lungo la sua vita. L'opera, esposta per la prima volta dopo la sua recente creazione, misura oltre due metri e mezzo di diametro e pesa oltre cinquecento chili. Il suo titolo è *"Master of Mistakes"* e conferma l'interesse che Sigalot nutre verso gli ossimori.

Apparentemente fragile e cartacea, ha in realtà una natura solida e metallica e, di fatto, rappresenta un paradosso estetico che si estende al concettuale, visto che la natura errata di queste idee è negata dalla loro presenza all'interno di un museo di prestigio mondiale, dove le è stato dedicato uno spazio adiacente al Salone Centrale, in cui è ospitata la mostra del maestro Ettore Spalletti.





Migliaia di “fogli” accartocciati formano una gigantesca sfera, alta poco meno di tre metri, con cui Sigalot ha voluto rappresentare le idee destinate al cestino che – secondo l'autore romano – unendosi, trovano una via di fuga dal loro inevitabile destino e, invece che nella raccolta differenziata, possono finire esposte in uno dei musei più importanti d'Italia.

Realizzata da Sigalot grazie alla collaborazione della Wem, Empowering Art Platform di Marco Bragaglia, l'esposizione rappresenta un autentico processo creativo che, dietro un apparente ensemble di fogli cartacei, leggero ed effimero, svela e comunica quel peso irriverente celato dietro ogni grande fatica umana, riuscendo a trasformare il concetto di “sbaglio” in un'opera ad alto impatto sensoriale.





Daniele Sigalot presenta MASTER OF MISTAKE a “La Galleria Nazionale”

 [twikie.it/senza-categoria/daniele-sigalot-presenta-master-of-mistake-a-la-galleria-nazionale/108133](https://www.twikie.it/senza-categoria/daniele-sigalot-presenta-master-of-mistake-a-la-galleria-nazionale/108133)

5 febbraio 2022



Un’opera monumentale che fa del concetto di “sbaglio” una scultura ad alto impatto sensoriale

Una sala de **La Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma**, per tutto il mese di febbraio 2022, ospita una monumentale e singolare scultura che il suo creatore, **l’artista Daniele Sigalot**, ha ideato e realizzato per rappresentare tutte le idee sbagliate che ha collezionato lungo la sua vita. L’opera, esposta per la prima volta dopo la sua recente creazione, misura oltre due metri e mezzo di diametro e pesa oltre cinquecento chili.

Il titolo dell’opera ***Master of Mistakes (2022)***, simbolo ideale di un agglomerato di “sbagli” che diventano arte, conferma l’interesse che Sigalot nutre verso **gli ossimori**. La **scultura** dall’apparenza fragile e cartacea, ha in realtà una natura solida e metallica, essendo realizzata in alluminio e acciaio con un peso che supera i cinque quintali. Un paradosso estetico che si estende al concettuale visto che la natura errata di queste idee è negata dalla loro presenza all’interno di un museo di prestigio mondiale dove le è stato dedicato uno spazio adiacente al Salone Centrale, in cui è ospitata la mostra del maestro Ettore Spalletti. Migliaia i “fogli” accartocciati che formano una gigantesca sfera, alta poco meno di tre metri, a rappresentare le idee destinate al cestino che – secondo l’autore romano – unendosi, trovano una via di fuga dal loro inevitabile destino e, invece che nella raccolta differenziata, finiscono esposte in uno dei musei più importanti d’Italia.





“Volevo vedere cosa sarebbe successo se avessi messo tutti miei sbagli in una singola stanza. Quei fogli accartocciati e malconci, portatori di pensieri sghebbi e zoppi, si sarebbero trasformati da cattive idee nel loro opposto una volta che avessero unito le forze? La ripetizione ossessiva di uno sbaglio può diventare un successo?” dichiara l’artista.

Il **critico d’arte Gianluca Marziani** in un’analisi di *Master of Mistakes* ha scritto: “Molare e molecolare sono termini dialettici che contestualizzano l’opera di Daniele Sigalot. I fogli d’alluminio, realizzati in scala 1:1 come fossero centinaia di carte da cestinare, sembrano connessi da un’energia atomica che gestisce la gravità orchestrale dei singoli elementi. La forma finale è una sfera planetaria che sfida lo spazio quantistico, un nucleo semantico dalle radici euclidee e dai codici geologici, metafora virtuosa dei processi molecolari che sostengono l’universo digitale del nuovo millennio. Il foglio di carta è l’unità di misura creativa che attraversa la storia del disegno, catturando al suo interno la semantica giocosa di Alighiero Boetti, gli equilibri tautologici di Giulio Paolini, le formazioni cellulari di Tony Cragg. Dal foglio nasce l’intento seriale che riorganizza le radici minimaliste del modulo, moltiplicando l’unità (molare) per formare un abbraccio sincronico (molecolare) della molteplicità. Gli sbagli diventano esperienza, il dialogo diventa pensiero, le correzioni diventano scultura.”





L'opera è stata realizzata da Sigalot grazie alla collaborazione con **Marco Bracaglia**, fondatore della **WEM – Empowering Art Platform**, la rivoluzionaria piattaforma che si occupa di produzione, promozione e vendita di opere di artisti che vengono seguiti con un innovativo modello di gestione della filiera. ^{SEP}*“Ho sempre pensato che le opere vivano solo se ammirate e ho cercato di rendere il più semplice possibile la loro fruizione facendo sì che quest'ultima possa al contempo innescare un circuito virtuoso che mi permetta di continuare ad investire negli artisti in cui credo, per realizzare – grazie anche alla condivisione e al sostegno di **Azimut Wealth Management** per i progetti museali – mostre sempre più spettacolari ed ambiziose”,* spiega Marco Bracaglia.

Insieme a WEM l'artista Daniele Sigalot ha di recente esposto un'imponente installazione di 35 metri di diametro presso l'aeroporto di Milano Malpensa.

DANIELE SIGALOT

Nel passato dell'artista romano (1976), un percorso come creativo in agenzia pubblicitaria. Da tale esperienza Sigalot ha compreso che – essendo la creatività casuale, disordinata e fatta di sperimentazione – fosse più nella sua natura intraprendere una carriera artistica indipendente, che gli concedesse di superare quel limite intrinseco dei briefing ricevuti dai clienti. Dopo 7 anni in Saatchi&Saatchi, decide di passare al mondo dell'arte, dove il superfluo è più necessario, lasciando Londra per andare a Berlino ad aprire il suo studio, che chiama *La Pizzeria*, fino a scegliere poi Napoli come città dove vivere dal 2019 e dove trovare un'organizzazione interiore che gli mancava nel paese tedesco.





Attualmente è parte del team degli artisti seguiti da WEM – Empowering Art Platform. Con ***Master of Mistakes (2022)*** Sigalot mostra la mastodontica, irriverente, disordinata e, al contempo, armonica rappresentazione di un processo creativo. Tanti “fogli” immaginari, accartocciati e gettati nella spasmodica ricerca dell’idea giusta – che non sempre arriva o che è la somma di singole idee apparentemente errate – creano l’opera. Un apparente ensemble di fogli cartacei, leggero ed effimero, svela e comunica quel peso irriverente celato dietro ogni grande fatica (nello studio, nell’analisi e nella spasmodica ricerca), esprimendo il lustro del genio attraverso la forma data alla materia e, prima ancora, alle idee. L’opera traduce e rivela un paradosso estetico attraverso la forma della leggerezza della carta e della sua incarnazione nell’essere materico del metallo.

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

2021 “Una Sfida al Nulla” a cura di Christine Enrile, Palazzo Tagliaferro, Savona^[SEP]

2020 “A Portrait Of Everyone, Everywhere”, a cura di Luca Beatrice, Aeroporto di Milano Malpensa^[SEP]

2017 “Dolom”, Museo Archeologico, Potenza

2017 “Tutto è già vostro”, a cura di Maria Letizia Tega, Reggia di Caserta^[SEP]

2015 “My childhood is getting older”, Palazzo Poggi, Bologna





2015 “The future is bright, the past is black and white”, Galleria Ca’ d’Oro, Miami ^[1]_{SEP}

2014 “Even the wind gets lost in Naples”, Palazzo Reale, Napoli ^[1]_{SEP}

2013 “Even the wind gets lost”, a cura di Stefano Rabolli Pansera, La Triennale, Milano

2013 “The angle of God”, a cura di Chiara Guidi, Chiesa di San Matteo, Lucca

2011 “The wind doesn’t have a plan”, MDC Museum, Miami



^[1]_{SEP}

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

2021 “Biennale Italia – Olanda, Le Latitudini dell’Arte”, Pulcri Studio, Den Haag, Olanda

^[1]_{SEP}

2018 “IX Biennale”, a cura di Gianfranco Ferlisi, MAM – Museo dell’Alto Mantovano

2018 Tryfon Art Residency, Athens/Molyvos, Greece

2018 “Segrete”, Torre Grimaldina – Palazzo Ducale, Genova ^[1]_{SEP}

2017 “Biennale le Latitudini dell’Arte”, Palazzo Ducale, Genova ^[1]_{SEP}

2015 Biennale Italia, Beijing, Cina ^[1]_{SEP}

2014 “Eccentrico musivo”, a cura di Linda Kniffitz, MAR – Museo d’Arte della Città, Ravenna ^[1]_{SEP}

2012 “C’era una volta...”, MACRO Testaccio, Roma ^[1]_{SEP}





2011 “Divina Commedia”, PAN – Palazzo delle Arti, Napoli ^[1]_[SEP]

2010 “Nanjing Biennial”, Nanjing, Cina

2010 “A.A.A.”, Uffizi, Firenze ^[1]_[SEP]

2007 Progetto “Diesel Wall”, muro di via Pioppette, Colonne di San Lorenzo, Milano

2007 “Street Art, Sweet Art”, PAC – Padiglione d’Arte Contemporanea,
Milano

COLLEZIONI

Reggia di Caserta; Fondazione Foqus; Collezione John Elkann; Collezione Lapo Elkann;
Collezione Barilla; Collezione Lavazza; Royal Caribbean Collection.

WEM

WEM – Empowering Art Platform è una piattaforma nata con l’obiettivo di sostenere artisti contemporanei nel loro percorso, attraverso una visione circolare del mercato dell’arte.

La sua filosofia risiede nel legame tra arte e vita: un’opera d’arte deve poter essere vista per essere viva. Credendo nel potere dell’arte e nel suo ruolo sociale e culturale, la *core mission* di WEM è quella di innescare circuiti virtuosi che permettano di continuare ad investire negli artisti in cui il team di WEM crede e realizzare mostre all’interno di musei e istituzioni culturali internazionali sempre più ambiziose. Fondata nel 2021 da Marco Bracaglia, nasce dal suo spirito imprenditoriale e dalla sua passione per l’arte contemporanea. La formula WEM per i propri collezionisti prevede la fruizione di un grande valore per l’acquisto o il noleggio di opere d’arte dilazionato in oltre cento mesi senza interesse e comprensivo di polizza kasko.

Nel 2011 l’imprenditore **Marco Bracaglia** acquisisce la fabbrica MEW – Magistris & Wetzel alla giovane età di 28 anni e ne rivoluziona le dinamiche aziendali e produttive. Nel 2015 segue la sua visione e inizia a collaborare con artisti contemporanei, invitandoli a produrre opere d’arte alla MEW – Magistris & Wetzel, dando loro supporto, diversificando la produzione e aprendo nuove possibilità per il futuro dell’azienda. Nel 2021 in occasione del 70° anniversario dell’azienda, Marco Bracaglia decide di celebrare questo importante traguardo e fonda la piattaforma WEM – Empowering Art Platform per iniziare a collaborare sempre più a stretto contatto con gli artisti. Attualmente collabora continuamente con Daniele Sigalot (1976, Roma); Chiara Dynys (1958, Mantova); Nicola Evangelisti (1972, Bologna); Pennacchio Argentato, duo composto da Pasquale Pennacchio (1979, Caserta) e Marisa Argentato (1977, Napoli); TTOZOI, duo composto da Stefano Forgione (1969, Avellino) e Giuseppe Rossi (1972, Napoli).





WEM – Empowering Art Platform ad oggi ha all’attivo numerose **esposizioni** e collaborazioni con prestigiose istituzioni culturali, tra cui: Daniele Sigalot, *Tutto è già vostro*, La Reggia di Caserta. (2017); Daniele Sigalot, *Biennale Le Latitudini dell’arte*, Palazzo Ducale, Genova, (2017); Chiara Dynys, *Sabra Beauty Everywhere*; Museo Correr, Venezia (2019); Chiara Dynys, *Enlightening Books*, Mattatoio, Roma (2019); Chiara Dynys, *Sudden Time*, Villa Panza, Varese (2021); Daniele Sigalot, *Una sfida al nulla*, Palazzo Tagliaferro, Savona (2021); TTOZOI, *Genius Loci*, Anfiteatro Campano di Capua (2021); Daniele Sigalot, *Biennale Le Latitudini dell’Arte*, Pulcri Studio, Den Haag, Olanda (2021); Daniele Sigalot, *MASTER OF MISTAKES*, La Galleria Nazionale d’Arte Moderna e contemporanea, Roma (2022). In programma la mostra *Melancholia* dell’artista Chiara Dynys presso il Museo MA*GA di Gallarate (VA) a cura di Alessandro Castiglioni; l’installazione permanente *Enlightening Grimoires* di Chiara Dynys presso Palazzo Fortuny, MUVE – Musei Civici di Venezia, a cura di Gabriella Belli; *Genius Loci* di Ttozoi presso il Colosseo, Roma, a cura di Gianluca Marziani.

PARTNER di WEM

Principale partner di WEM è Azimut Wealth Management, divisione del Gruppo Azimut – da oltre trent’anni uno dei principali operatori indipendenti in Europa nel settore del risparmio gestito. La capogruppo, Azimut Holding S.p.A., è quotata alla Borsa italiana di Milano dal 2004





Master of Mistakes (2022) di Daniele Sigalot a febbraio 2022 presso “La Galleria Nazionale di Roma”

 russiaprivet.org/ita/daniele-sigalot-galleria-nazionale-di-arte-moderna-e-contemporanea-di-roma

Valeria Conticiani

7 Febbraio 2022



Un'opera monumentale che fa del concetto di “sbaglio” una scultura ad alto impatto sensoriale. Una sala de La Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma, per tutto il mese di febbraio 2022, ospita una monumentale e singolare scultura che il suo creatore, l'artista Daniele Sigalot, ha ideato e realizzato per rappresentare tutte le idee sbagliate che ha collezionato lungo la sua vita. L'opera, esposta per la prima volta dopo la sua recente creazione, misura oltre due metri e mezzo di diametro e pesa oltre cinquecento chili.

Il titolo dell'opera Master of Mistakes (2022), simbolo ideale di un agglomerato di “sbagli” che diventano arte, conferma l'interesse che Sigalot nutre verso gli ossimori. La scultura dall'apparenza fragile e cartacea, ha in realtà una natura solida e metallica, essendo realizzata in alluminio e acciaio con un peso che supera i cinque quintali. Un paradosso estetico che si estende al concettuale visto che la natura errata di queste idee è negata dalla loro presenza all'interno di un museo di prestigio mondiale dove le è stato dedicato uno spazio adiacente al Salone Centrale, in cui è ospitata la mostra del maestro Ettore





Spalletti. Migliaia i “fogli” accartocciati che formano una gigantesca sfera, alta poco meno di tre metri, a rappresentare le idee destinate al cestino che – secondo l’autore romano – unendosi, trovano una via di fuga dal loro inevitabile destino e, invece che nella raccolta differenziata, finiscono esposte in uno dei musei più importanti d’Italia.

“Volevo vedere cosa sarebbe successo se avessi messo tutti miei sbagli in una singola stanza. Quei fogli accartocciati e malconci, portatori di pensieri sghembi e zoppi, si sarebbero trasformati da cattive idee nel loro opposto una volta che avessero unito le forze? La ripetizione ossessiva di uno sbaglio può diventare un successo?” dichiara l’artista. Il critico d’arte Gianluca Marziani in un’analisi di Master of Mistakes ha scritto: “Molare e molecolare sono termini dialettici che contestualizzano l’opera di Daniele Sigalot. I fogli d’alluminio, realizzati in scala 1:1 come fossero centinaia di carte da cestinare, sembrano connessi da un’energia atomica che gestisce la gravità orchestrale dei singoli elementi. La forma finale è una sfera planetaria che sfida lo spazio quantistico, un nucleo semantico dalle radici euclidee e dai codici geologici, metafora virtuosa dei processi molecolari che sostengono l’universo digitale del nuovo millennio. Il foglio di carta è l’unità di misura creativa che attraversa la storia del disegno, catturando al suo interno la semantica giocosa di Alighiero Boetti, gli equilibri tautologici di Giulio Paolini, le formazioni cellulari di Tony Cragg. Dal foglio nasce l’intento seriale che riorganizza le radici minimaliste del modulo, moltiplicando l’unità (molare) per formare un abbraccio sincronico (molecolare) della molteplicità. Gli sbagli diventano esperienza, il dialogo diventa pensiero, le correzioni diventano scultura.”

L’opera è stata realizzata da Sigalot grazie alla collaborazione con Marco Bracaglia, fondatore della WEM – Empowering Art Platform, la rivoluzionaria piattaforma che si occupa di produzione, promozione e vendita di opere di artisti che vengono seguiti con un innovativo modello di gestione della filiera. “Ho sempre pensato che le opere vivano solo se ammirate e ho cercato di rendere il più semplice possibile la loro fruizione facendo sì che quest’ultima possa al contempo innescare un circuito virtuoso che mi permetta di continuare ad investire negli artisti in cui credo, per realizzare – grazie anche alla condivisione e al sostegno di Azimut Wealth Management per i progetti museali – mostre sempre più spettacolari ed ambiziose”, spiega Marco Bracaglia. Insieme a WEM l’artista Daniele Sigalot ha di recente esposto un’imponente installazione di 35 metri di diametro presso l’aeroporto di Milano Malpensa.





Master Of Mistake

Daniele Sigalot. Nel passato dell'artista romano (1976), un percorso come creativo in agenzia pubblicitaria. Da tale esperienza Sigalot ha compreso che – essendo la creatività casuale, disordinata e fatta di sperimentazione – fosse più nella sua natura intraprendere una carriera artistica indipendente, che gli concedesse di superare quel limite intrinseco dei briefing ricevuti dai clienti. Dopo 7 anni in Saatchi&Saatchi, decide di passare al mondo dell'arte, dove il superfluo è più necessario, lasciando Londra per andare a Berlino ad aprire il suo studio, che chiama La Pizzeria, fino a scegliere poi Napoli come città dove vivere dal 2019 e dove trovare un'organizzazione interiore che gli mancava nel paese tedesco.

Attualmente è parte del team degli artisti seguiti da WEM – Empowering Art Platform. Con Master of Mistakes (2022) Sigalot mostra la mastodontica, irriverente, disordinata e, al contempo, armonica rappresentazione di un processo creativo. Tanti “fogli”





immaginari, accartocciati e gettati nella spasmodica ricerca dell'idea giusta – che non sempre arriva o che è la somma di singole idee apparentemente errate – creano l'opera. Un apparente ensemble di fogli cartacei, leggero ed effimero, svela e comunica quel peso irriverente celato dietro ogni grande fatica (nello studio, nell'analisi e nella spasmodica ricerca), esprimendo il lustro del genio attraverso la forma data alla materia e, prima ancora, alle idee. L'opera traduce e rivela un paradosso estetico attraverso la forma della leggerezza della carta e della sua incarnazione nell'essere materico del metallo.

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

2021 "Una Sfida al Nulla" a cura di Christine Enrile, Palazzo Tagliaferro, Savona
2020 "A Portrait Of Everyone, Everywhere", a cura di Luca Beatrice, Aeroporto di Milano Malpensa
2017 "Dolom", Museo Archeologico, Potenza
2017 "Tutto è già vostro", a cura di Maria Letizia Tega, Reggia di Caserta
2015 "My childhood is getting older", Palazzo Poggi, Bologna
2015 "The future is bright, the past is black and white", Galleria Ca' d'Oro, Miami
2014 "Even the wind gets lost in Naples", Palazzo Reale, Napoli
2013 "Even the wind gets lost", a cura di Stefano Rabolli Pansera, La Triennale, Milano
2013 "The angle of God", a cura di Chiara Guidi, Chiesa di San Matteo, Lucca
2011 "The wind doesn't have a plan", MDC Museum, Miami

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

2021 "Biennale Italia – Olanda, Le Latitudini dell'Arte", Pulcri Studio, Den Haag, Olanda
2018 "IX Biennale", a cura di Gianfranco Ferlisi, MAM – Museo dell'Alto Mantovano
2018 Tryfon Art Residency, Athens/Molyvos, Greece
2018 "Segrete", Torre Grimaldina – Palazzo Ducale, Genova
2017 "Biennale le Latitudini dell'Arte", Palazzo Ducale, Genova
2015 Biennale Italia, Beijing, Cina
2014 "Eccentrico musivo", a cura di Linda Kniffitz, MAR – Museo d'Arte della Città, Ravenna
2012 "C'era una volta...", MACRO Testaccio, Roma
2011 "Divina Commedia", PAN – Palazzo delle Arti, Napoli
2010 "Nanjing Biennial", Nanjing, Cina
2010 "A.A.A.", Uffizi, Firenze
2007 Progetto "Diesel Wall", muro di via Pioppette, Colonne di San Lorenzo, Milano 2007
"Street Art, Sweet Art", PAC – Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano

COLLEZIONI

Reggia di Caserta; Fondazione Foqus; Collezione John Elkann; Collezione Lapo Elkann; Collezione Barilla; Collezione Lavazza; Royal Caribbean Collection.





Gianluca Marziani dichiarazioni per Master Of Mistake

WEM – Empowering Art Platform è una piattaforma nata con l'obiettivo di sostenere artisti contemporanei nel loro percorso, attraverso una visione circolare del mercato dell'arte. La sua filosofia risiede nel legame tra arte e vita: un'opera d'arte deve poter essere vista per essere viva. Credendo nel potere dell'arte e nel suo ruolo sociale e culturale, la core mission di WEM è quella di innescare circuiti virtuosi che permettano di continuare ad investire negli artisti in cui il team di WEM crede e realizzare mostre all'interno di musei e istituzioni culturali internazionali sempre più ambiziose. Fondata nel 2021 da Marco Bracaglia, nasce dal suo spirito imprenditoriale e dalla sua passione per l'arte contemporanea. La formula WEM per i propri collezionisti prevede la fruizione di un grande valore per l'acquisto o il noleggio di opere d'arte dilazionato in oltre cento mesi senza interesse e comprensivo di polizza kasko. Nel 2011 l'imprenditore Marco Bracaglia acquisisce la fabbrica MEW – Magistris & Wetzel alla giovane età di 28 anni e ne rivoluziona le dinamiche aziendali e produttive. Nel 2015 segue la sua visione e inizia a





collaborare con artisti contemporanei, invitandoli a produrre opere d'arte alla MEW – Magistris & Wetzel, dando loro supporto, diversificando la produzione e aprendo nuove possibilità per il futuro dell'azienda. Nel 2021 in occasione del 70° anniversario dell'azienda, Marco Bracaglia decide di celebrare questo importante traguardo e fonda la piattaforma WEM – Empowering Art Platform per iniziare a collaborare sempre più a stretto contatto con gli artisti. Attualmente collabora continuativamente con Daniele Sigalot (1976, Roma); Chiara Dynys (1958, Mantova); Nicola Evangelisti (1972, Bologna); Pennacchio Argentato, duo composto da Pasquale Pennacchio (1979, Caserta) e Marisa Argentato (1977, Napoli); TTOZOI, duo composto da Stefano Forgione (1969, Avellino) e Giuseppe Rossi (1972, Napoli).

WEM – Empowering Art Platform ad oggi ha all'attivo numerose esposizioni e collaborazioni con prestigiose istituzioni culturali, tra cui: Daniele Sigalot, Tutto è già vostro, La Reggia di Caserta. (2017); Daniele Sigalot, Biennale Le Latitudini dell'arte, Palazzo Ducale, Genova, (2017); Chiara Dynys, Sabra Beauty Everywhere; Museo Correr, Venezia (2019); Chiara Dynys, Enlightening Books, Mattatoio, Roma (2019); Chiara Dynys, Sudden Time, Villa Panza, Varese (2021); Daniele Sigalot, Una sfida al nulla, Palazzo Tagliaferro, Savona (2021); TTOZOI, Genius Loci, Anfiteatro Campano di Capua (2021); Daniele Sigalot, Biennale Le Latitudini dell'Arte, Pulcri Studio, Den Haag, Olanda (2021); Daniele Sigalot, MASTER OF MISTAKES, La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e contemporanea, Roma (2022). In programma la mostra Melancholia dell'artista Chiara Dynys presso il Museo MA*GA di Gallarate (VA) a cura di Alessandro Castiglioni; l'installazione permanente Enlightening Grimoires di Chiara Dynys presso Palazzo Fortuny, MUVE – Musei Civici di Venezia, a cura di Gabriella Belli; Genius Loci di Ttozoi presso il Colosseo, Roma, a cura di Gianluca Marziani.

Partner di WEM. Principale partner di WEM è Azimut Wealth Management, divisione del Gruppo Azimut – da oltre trent'anni uno dei principali operatori indipendenti in Europa nel settore del risparmio gestito. La capogruppo, Azimut Holding S.p.A., è quotata alla Borsa italiana di Milano dal 2004.





MASTER OF MISTAKES DI DANIELE SIGALOT A FEBBRAIO 2022 PRESSO “LA GALLERIA NAZIONALE” DI ROMA

- Notizie
- Qui Lazio

Un'opera monumentale che fa del concetto di “sbaglio” una scultura ad alto impatto sensoriale

Di
Redazione

-

8 Febbraio 2022

7



Una sala de La Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma, per tutto il mese di febbraio 2022, ospita una monumentale e singolare scultura che il suo creatore, l'artista Daniele Sigalot, ha ideato e realizzato per rappresentare tutte le idee sbagliate che ha collezionato lungo la sua vita. L'opera, esposta per la prima volta dopo la sua recente creazione, misura oltre due metri e mezzo di diametro e pesa oltre cinquecento chili.

Il titolo dell'opera Master of Mistakes (2022), simbolo ideale di un agglomerato di “sbagli” che diventano arte, conferma l'interesse che Sigalot nutre verso gli ossimori. La scultura dall'apparenza fragile e cartacea, ha in realtà una natura solida e metallica, essendo



realizzata in alluminio e acciaio con un peso che supera i cinque quintali. Un paradosso estetico che si estende al concettuale visto che la natura errata di queste idee è negata dalla loro presenza all'interno di un museo di prestigio mondiale dove le è stato dedicato uno spazio adiacente al Salone Centrale, in cui è ospitata la mostra del maestro Ettore Spalletti. Migliaia i "fogli" accartocciati che formano una gigantesca sfera, alta poco meno di tre metri, a rappresentare le idee destinate al cestino che – secondo l'autore romano – unendosi, trovano una via di fuga dal loro inevitabile destino e, invece che nella raccolta differenziata, finiscono esposte in uno dei musei più importanti d'Italia.



“Volevo vedere cosa sarebbe successo se avessi messo tutti miei sbagli in una singola stanza. Quei fogli accartocciati e malconci, portatori di pensieri sghembi e zoppi, si sarebbero trasformati da cattive idee nel loro opposto una volta che avessero unito le forze? La ripetizione ossessiva di uno sbaglio può diventare un successo?” dichiara l'artista.

Il critico d'arte Gianluca Marziani in un'analisi di Master of Mistakes ha scritto: “Molare e molecolare sono termini dialettici che contestualizzano l'opera di Daniele Sigalot. I fogli d'alluminio, realizzati in scala 1:1 come fossero centinaia di carte da cestinare, sembrano connessi da un'energia atomica che gestisce la gravità orchestrale dei singoli elementi. La forma finale è una sfera planetaria che sfida lo spazio quantistico, un nucleo semantico dalle radici euclidee e dai codici geologici, metafora virtuosa dei processi molecolari che sostengono l'universo digitale del nuovo millennio. Il foglio di carta è l'unità di misura creativa che attraversa la storia del disegno, catturando al suo interno la semantica giocosa di Alighiero Boetti, gli equilibri tautologici di Giulio Paolini, le formazioni cellulari di Tony Cragg. Dal foglio nasce l'intento seriale che riorganizza le radici minimaliste del modulo, moltiplicando l'unità (molare) per formare un abbraccio sincronico (molecolare) della molteplicità. Gli sbagli diventano esperienza, il dialogo



diventa pensiero, le correzioni diventano scultura.”

L’opera è stata realizzata da Sigalot grazie alla collaborazione con Marco Bracaglia, fondatore della WEM – Empowering Art Platform, la rivoluzionaria piattaforma che si occupa di produzione, promozione e vendita di opere di artisti che vengono seguiti con un innovativo modello di gestione della filiera. “Ho sempre pensato che le opere vivano solo se ammirate e ho cercato di rendere il più semplice possibile la loro fruizione facendo sì che quest’ultima possa al contempo innescare un circuito virtuoso che mi permetta di continuare ad investire negli artisti in cui credo, per realizzare – grazie anche alla condivisione e al sostegno di Azimut WealthManagement per i progetti museali – mostre sempre più spettacolari ed ambiziose”, spiega Marco Bracaglia.

Insieme a WEM l’artista Daniele Sigalot ha di recente esposto un’imponente installazione di 35 metri di diametro presso l’aeroporto di Milano Malpensa.





Daniele Sigalot espone a Roma la sua "Master of Mistakes"



Spettacoli e Cultura - La scultura, ideata per rappresentare le idee sbagliate collezionate dall'artista lungo la sua vita, è ospitata alla Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di.... Il suo titolo è 'Master of Mistakes' e conferma l'interesse che.....
Persone:

Organizzazioni:

Luoghi:

Tags:





| fino al 28 FEBBRAIO 2022 | ROMA – Alla Galleria Nazionale “Master of Mistakes” di Daniele Sigalot!

eventidellatruscia.it/finco-al-28-febbraio-2022-roma-alla-galleria-nazionale-master-of-mistakes-di-daniele-sigalot

Autore 8

9 febbraio 2022



Una sala de La Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma, per tutto il mese di febbraio 2022, ospita una monumentale e singolare scultura che il suo creatore, l'artista Daniele Sigalot, ha ideato e realizzato per rappresentare tutte le idee sbagliate che ha collezionato lungo la sua vita. L'opera, esposta per la prima volta dopo la sua recente creazione, misura oltre due metri e mezzo di diametro e pesa oltre cinquecento chili.

Il titolo dell'opera Master of Mistakes (2022), simbolo ideale di un agglomerato di “sbagli” che diventano arte, conferma l'interesse che Sigalot nutre verso gli ossimori. La scultura dall'apparenza fragile e cartacea, ha in realtà una natura solida e metallica, essendo realizzata in alluminio e acciaio con un peso che supera i cinque quintali. Un paradosso estetico che si estende al concettuale visto che la natura errata di queste idee è negata dalla loro presenza all'interno di un museo di prestigio mondiale dove le è stato dedicato uno spazio adiacente al Salone Centrale, in cui è ospitata la mostra del maestro Ettore Spalletti. Migliaia i “fogli” accartocciati che formano una gigantesca sfera, alta poco meno di tre metri, a rappresentare le idee destinate al cestino che – secondo l'autore romano – unendosi, trovano una via di fuga dal loro inevitabile destino e, invece che nella raccolta differenziata, finiscono esposte in uno dei musei più importanti d'Italia.

“Volevo vedere cosa sarebbe successo se avessi messo tutti miei sbagli in una singola stanza. Quei fogli accartocciati e malconci, portatori di pensieri sghembi e zoppi, si sarebbero trasformati da cattive idee nel loro opposto una volta che avessero unito le forze? La ripetizione ossessiva di uno sbaglio può diventare un successo?” dichiara l'artista.





Il critico d'arte Gianluca Marziani in un'analisi di Master of Mistakes ha scritto: "Molare e molecolare sono termini dialettici che contestualizzano l'opera di Daniele Sigalot. I fogli d'alluminio, realizzati in scala 1:1 come fossero centinaia di carte da cestinare, sembrano connessi da un'energia atomica che gestisce la gravità orchestrale dei singoli elementi. La forma finale è una sfera planetaria che sfida lo spazio quantistico, un nucleo semantico dalle radici euclidee e dai codici geologici, metafora virtuosa dei processi molecolari che sostengono l'universo digitale del nuovo millennio. Il foglio di carta è l'unità di misura creativa che attraversa la storia del disegno, catturando al suo interno la semantica giocosa di Alighiero Boetti, gli equilibri tautologici di Giulio Paolini, le formazioni cellulari di Tony Cragg. Dal foglio nasce l'intento seriale che riorganizza le radici minimaliste del modulo, moltiplicando l'unità (molare) per formare un abbraccio sincronico (molecolare) della molteplicità. Gli sbagli diventano esperienza, il dialogo diventa pensiero, le correzioni diventano scultura."

L'opera è stata realizzata da Sigalot grazie alla collaborazione con Marco Bracaglia, fondatore della WEM – Empowering Art Platform, la rivoluzionaria piattaforma che si occupa di produzione, promozione e vendita di opere di artisti che vengono seguiti con un innovativo modello di gestione della filiera. "Ho sempre pensato che le opere vivano solo se ammirate e ho cercato di rendere il più semplice possibile la loro fruizione facendo sì che quest'ultima possa al contempo innescare un circuito virtuoso che mi permetta di continuare ad investire negli artisti in cui credo, per realizzare – grazie anche alla condivisione e al sostegno di Azimut Wealth Management per i progetti museali – mostre sempre più spettacolari ed ambiziose", spiega Marco Bracaglia.

Insieme a WEM l'artista Daniele Sigalot ha di recente esposto un'imponente installazione di 35 metri di diametro presso l'aeroporto di Milano Malpensa.

DANIELE SIGALOT

Nel passato dell'artista romano (1976), un percorso come creativo in agenzia pubblicitaria. Da tale esperienza Sigalot ha compreso che – essendo la creatività casuale, disordinata e fatta di sperimentazione – fosse più nella sua natura intraprendere una carriera artistica indipendente, che gli concedesse di superare quel limite intrinseco dei briefing ricevuti dai clienti. Dopo 7 anni in Saatchi&Saatchi, decide di passare al mondo dell'arte, dove il superfluo è più necessario, lasciando Londra per andare a Berlino ad aprire il suo studio, che chiama La Pizzeria, fino a scegliere poi Napoli come città dove vivere dal 2019 e dove trovare un'organizzazione interiore che gli mancava nel paese tedesco.

Attualmente è parte del team degli artisti seguiti da WEM – Empowering Art Platform. Con Master of Mistakes (2022) Sigalot mostra la mastodontica, irriverente, disordinata e, al contempo, armonica rappresentazione di un processo creativo. Tanti "fogli" immaginari, accartocciati e gettati nella spasmodica ricerca dell'idea giusta – che non sempre arriva o che è la somma di singole idee apparentemente errate – creano l'opera. Un apparente ensemble di fogli cartacei, leggero ed effimero, svela e comunica quel peso irriverente celato dietro ogni grande fatica (nello studio, nell'analisi e nella spasmodica





ricerca), esprimendo il lustro del genio attraverso la forma data alla materia e, prima ancora, alle idee. L'opera traduce e rivela un paradosso estetico attraverso la forma della leggerezza della carta e della sua incarnazione nell'essere materico del metallo.

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

2021 "Una Sfida al Nulla" a cura di Christine Enrile, Palazzo Tagliaferro, Savona

2020 "A Portrait Of Everyone, Everywhere", a cura di Luca Beatrice, Aeroporto di Milano Malpensa

2017 "Dolom", Museo Archeologico, Potenza

2017 "Tutto è già vostro", a cura di Maria Letizia Tega, Reggia di Caserta

2015 "My childhood is getting older", Palazzo Poggi, Bologna

2015 "The future is bright, the past is black and white", Galleria Ca' d'Oro, Miami

2014 "Even the wind gets lost in Naples", Palazzo Reale, Napoli

2013 "Even the wind gets lost", a cura di Stefano Rabolli Pansera, La Triennale, Milano

2013 "The angle of God", a cura di Chiara Guidi, Chiesa di San Matteo, Lucca

2011 "The wind doesn't have a plan", MDC Museum, Miami

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

2021 "Biennale Italia – Olanda, Le Latitudini dell'Arte", Pulcri Studio, Den Haag, Olanda

2018 "IX Biennale", a cura di Gianfranco Ferlisi, MAM – Museo dell'Alto Mantovano

2018 Tryfon Art Residency, Athens/Molyvos, Greece

2018 "Segrete", Torre Grimaldina – Palazzo Ducale, Genova

2017 "Biennale le Latitudini dell'Arte", Palazzo Ducale, Genova

2015 Biennale Italia, Beijing, Cina

2014 "Eccentrico musivo", a cura di Linda Kniffitz, MAR – Museo d'Arte della Città, Ravenna

2012 "C'era una volta...", MACRO Testaccio, Roma

2011 "Divina Commedia", PAN – Palazzo delle Arti, Napoli

2010 "Nanjing Biennial", Nanjing, Cina

2010 "A.A.A.", Uffizi, Firenze





2007 Progetto “Diesel Wall”, muro di via Pioppette, Colonne di San Lorenzo,
Milano
2007 “Street Art, Sweet Art”, PAC – Padiglione d’Arte
Contemporanea, Milano

COLLEZIONI

Reggia di Caserta; Fondazione Foqus; Collezione John Elkann; Collezione Lapo Elkann;
Collezione Barilla; Collezione Lavazza; Royal Caribbean Collection.

WEM

WEM – Empowering Art Platform è una piattaforma nata con l’obiettivo di sostenere artisti contemporanei nel loro percorso, attraverso una visione circolare del mercato dell’arte.

La sua filosofia risiede nel legame tra arte e vita: un’opera d’arte deve poter essere vista per essere viva. Credendo nel potere dell’arte e nel suo ruolo sociale e culturale, la core mission di WEM è quella di innescare circuiti virtuosi che permettano di continuare ad investire negli artisti in cui il team di WEM crede e realizzare mostre all’interno di musei e istituzioni culturali internazionali sempre più ambiziose. Fondata nel 2021 da Marco Bracaglia, nasce dal suo spirito imprenditoriale e dalla sua passione per l’arte contemporanea. La formula WEM per i propri collezionisti prevede la fruizione di un grande valore per l’acquisto o il noleggio di opere d’arte dilazionato in oltre cento mesi senza interesse e comprensivo di polizza kasko.

Nel 2011 l’imprenditore Marco Bracaglia acquisisce la fabbrica MEW – Magistris & Wetzel alla giovane età di 28 anni e ne rivoluziona le dinamiche aziendali e produttive. Nel 2015 segue la sua visione e inizia a collaborare con artisti contemporanei, invitandoli a produrre opere d’arte alla MEW – Magistris & Wetzel, dando loro supporto, diversificando la produzione e aprendo nuove possibilità per il futuro dell’azienda. Nel 2021 in occasione del 70° anniversario dell’azienda, Marco Bracaglia decide di celebrare questo importante traguardo e fonda la piattaforma WEM – Empowering Art Platform per iniziare a collaborare sempre più a stretto contatto con gli artisti. Attualmente collabora continuamente con Daniele Sigalot (1976, Roma); Chiara Dynys (1958, Mantova); Nicola Evangelisti (1972, Bologna); Pennacchio Argentato, duo composto da Pasquale Pennacchio (1979, Caserta) e Marisa Argentato (1977, Napoli); TTOZOI, duo composto da Stefano Forgione (1969, Avellino) e Giuseppe Rossi (1972, Napoli).

WEM – Empowering Art Platform ad oggi ha all’attivo numerose esposizioni e collaborazioni con prestigiose istituzioni culturali, tra cui: Daniele Sigalot, Tutto è già vostro, La Reggia di Caserta. (2017); Daniele Sigalot, Biennale Le Latitudini dell’arte, Palazzo Ducale, Genova, (2017); Chiara Dynys, Sabra Beauty Everywhere; Museo Correr, Venezia (2019); Chiara Dynys, Enlightening Books, Mattatoio, Roma (2019); Chiara Dynys, Sudden Time, Villa Panza, Varese (2021); Daniele Sigalot, Una sfida al nulla, Palazzo Tagliaferro, Savona (2021); TTOZOI, Genius Loci, Anfiteatro Campano di Capua (2021); Daniele Sigalot, Biennale Le Latitudini dell’Arte, Pulcri Studio, Den Haag, Olanda (2021); Daniele Sigalot, MASTER OF MISTAKES, La Galleria Nazionale d’Arte Moderna e





contemporanea, Roma (2022). In programma la mostra Melancholia dell'artista Chiara Dynys presso il Museo MA*GA di Gallarate (VA) a cura di Alessandro Castiglioni; l'installazione permanente Enlightening Grimoires di Chiara Dynys presso Palazzo Fortuny, MUVE – Musei Civici di Venezia, a cura di Gabriella Belli; Genius Loci di Ttozoi presso il Colosseo, Roma, a cura di Gianluca Marziani.

PARTNER di WEM

Principale partner di WEM è Azimut Wealth Management, divisione del Gruppo Azimut – da oltre trent'anni uno dei principali operatori indipendenti in Europa nel settore del risparmio gestito. La capogruppo, Azimut Holding S.p.A., è quotata alla Borsa italiana di Milano dal 2004.

[roma](#)





Daniele Sigalot espone a Roma la sua "Master of Mistakes"

La scultura, ideata per rappresentare le idee sbagliate collezionate dall'artista lungo la sua vita, è ospitata alla Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Il suo titolo è 'Master of Mistakes' e conferma l'interesse che





Daniele Sigalot espone a Roma la sua "Master of Mistakes"

La scultura, ideata per rappresentare le idee sbagliate collezionate dall'artista lungo la sua vita, è ospitata alla Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma.

(Prima Pagina News)

Mercoledì 09 Febbraio 2022



Roma

-

09 feb 2022 (Prima Pagina News)

La scultura, ideata per rappresentare le idee sbagliate collezionate dall'artista lungo la sua vita, è ospitata alla Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma.

La Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma ospita a febbraio una monumentale e singolare scultura di Daniele Sigalot, ideata e realizzata per rappresentare tutte le idee sbagliate che l'artista ha collezionato lungo la sua vita.

L'opera, esposta per la prima volta dopo la sua recente creazione, misura oltre due metri e mezzo di diametro e pesa oltre cinquecento chili. Il suo titolo è "Master of Mistakes" e conferma l'interesse che Sigalot nutre verso gli ossimori.

Apparentemente fragile e cartacea, ha in realtà una natura solida e metallica e, di fatto, rappresenta un paradosso estetico che si estende al concettuale visto che la natura errata di queste idee è negata dalla loro presenza all'interno di un museo di prestigio mondiale, dove le è stato dedicato uno spazio adiacente al Salone Centrale, in cui è ospitata la mostra del maestro Ettore Spalletti.

Migliaia di "fogli" accartocciati formano una gigantesca sfera, alta poco meno di tre metri, con cui Sigalot ha voluto rappresentare le idee destinate al cestino che - secondo l'autore romano - unendosi, trovano una via di fuga dal loro inevitabile destino e, invece che nella raccolta differenziata, possono invece finire esposte in uno dei musei più importanti d'Italia.

Realizzata da Sigalot grazie alla collaborazione della WEM - Empowering Art Platform di Marco Bragaglia, l'esposizione rappresenta un autentico processo creativo che, dietro un apparente ensemble di fogli cartacei, leggero ed effimero, svela e comunica quel peso irriverente celato dietro ogni grande fatica umana, riuscendo a trasformare il concetto di "sbaglio" in un'opera ad alto impatto sensoriale.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News



Daniele Sigalot

Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea

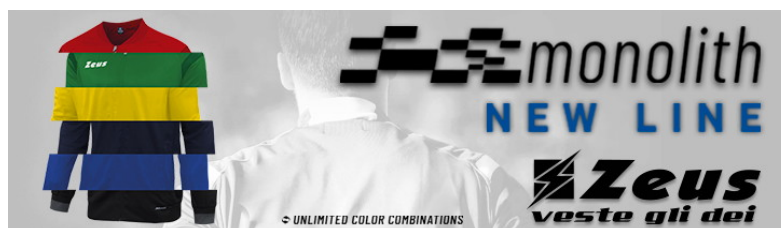
Master of Mistakes

PPN

Prima Pagina News

Roma

scultura



SOCIAL NETWORKS

@the.pinklemonade



 the.pinklemonade • Segui già ...

 the.pinklemonade @danielesigalot's metal sculpture "MASTER OF MISTAKES" at @lagallerianazionale

#art #arts #artistic #artists #arte #artlovers
#instaartoftheday #installation #artwork #kunst
#sculpture #artstagram #installation #artstagram
#color #bestartfeatures #instaart #painting
#drawing #photographylovers

Elemento modificato · 11 sett.

 mimiiiiiiii  
9 sett. Rispondi

 marco_bracaglia      
11 sett. Mi piace: 1 Rispondi

   Piace a rebecabiancardialeu e altri

5 FEBBRAIO

 Aggiungi un commento... [Pubblica](#)

@itisartime



itisartime • Segui
La Galleria Nazionale



itisartime MASTER OF MISTAKES metal sculpture by
@danielesigalot at @lagallerianazionale

620 kg - 2500 aluminum sheets - 3 m diameter

11 sett. · Rispondi



jaimekcee Omg amazing



11 sett. · Rispondi



dom19_93 She was always a mistake



11 sett. · Rispondi



alfonso_nitti2000 🍌🍌🍌



11 sett. · Rispondi



bittpillz 6 million dollar artwork. Excellen



11 sett. · Rispondi



iaco_art ❤️🍌🍌🍌☆



11 sett. · Rispondi



Piace a wem_empowering_art_platform e altri

6 FEBBRAIO

@itisartime



 itisartime • [Segui](#)



itisartime Glad to see @danielesigalot 's artwork "MASTER OF MISTAKES" at @lagallerianazionale With the great support of @wem_empowering_art_platform

Video @alessandrosigalot
Music Pavel Feszczuk

11 sett.



aleksandrbaranov01780 felicitazioni si vede che c'è valore nei tuoi post itisartime ,4 aziende vorrebbero pagarti per fare post, scrivimi sul mio profilo fabio.1988s

10 sett. Rispondi



marco_bracaglia 🍌🍌🍌🍌

11 sett. Rispondi



wem_empowering_art_platform ❤️

♡ 💬 📌

  Piace a wem_empowering_art_platform e altri

8 FEBBRAIO

😊 Aggiungi un commento... [Pubblica](#)

GET
IN
TOUCH

Strada Romana di Sotto, 2
Ornavasso (VB) 28877

info@wem.it
wem.it